IL NOSTRO CONCORSO
CITTA'-VACANZE 1965

HA VINTO ISCHIA

I conteggi dei voti di preferenza dell'ultima tappa del nostro concorso « Città vacanza 1965 », che ha visto in gara le località di Ischia e di Cortina, hanno dato i seguenti risultati:

ISCHIA voti 6.461
CORTINA voti 4.212

Con questa ultima tappa si chiude il Referendum indetto da *l'Unità vacanze* che, nel corso della sua iniziativa, ha totalizzato più di 115.000 voti.

Il vice-sindaco di Ischia

«Splendida prova per la nostra isola»

Nostro corrispondente

ISCHIA, 10.

« La notizia che Ischia è risultata vincitrice della gara Città vacanza '65 indetta dall'Unità ci ha reso veramente felici. Il fatto stesso che la gara si è svolta nazionalmente, tra le maggiori località turistiche, e mediante la votazione dei lettori, rappresenta, credo, la migliore testimonianza dello sviluppo dell'Isola e della notorietà che essa, in pochi anni, si è conquistata ».

Sono queste le prime parole rivolteci dal vice Sindaco di Porto d'Ischia, Umberto Di Meglio, appena lo incontriamo nel suo studio al Municipio. Quando gli chiediamo la sua opinione sulla pagina « Unità vacanze », risponde prontamente e col tono di chi è convinto di quanto dice: « Ho seguito la pagina con una certa continuità. Si tratta di una iniziativa utile, anche per il gran numero di località, praticamente di tutta Italia, che sono state propagandate e fatte conoscere al lettore con quello che hanno di tipico, con le loro bellezze, i pregi, i difetti, i problemi ».

— Lei dunque — chiediamo — sarebbe dell'avviso che l'iniziativa dovrebbe ripetersi l'anno prossimo?

— *Sì, penso che si dovrebbe senz'altro ripetere negli anni prossimi la pagina « Unità vacanze ». Non perché sono il vice sindaco di Ischia, la località vincitrice del concorso: sono convinto che queste iniziative rivestono notevole valore perché contribuiscono a una effettiva conoscenza dell'Italia turistica, mediante scambi di esperienze e di idee ricche di insegnamenti. Per quanto riguarda Ischia, senza retorica si può affermare che è luogo incantevole. Noi ci sforziamo di valorizzarne la naturale bellezza ».*

Ad un certo punto, quasi rispondendo a un suo stesso interrogativo aggiunge: « *Conosco la maggior parte delle località messe a confronto nella gara dell'Unità; sono tutti posti stupendi e bene scelti. Se Ischia, nella finale, ha avuto la meglio su Cortina, sarà stato perché, probabilmente, i lettori avranno preferito il mare alla montagna. E' noto che le bellezze naturali e le attrezzature turistiche di Cortina sono decisamente di primo ordine* ».

« *Un'ultima cosa,* — ci dice mentre ci congediamo — *Noi accoglieremo con particolare sollecitudine i lettori che hanno vinto il concorso votando per Ischia, quando l'anno prossimo verranno tra noi a trascorrere le vacanze-premio messe in palio dal vostro giornale. Fin da ore assicuro che ci metteremo a loro disposizione facendo il possibile affinché il loro soggiorno sia piacevole e sereno* ».

F. De Arcangelis

Lo studente di Empoli

«Che sorpresa! Non speravo di vincere»

FIRENZE, *ottobre.*

Piero Senesi, uno studente empolese di 17 anni, ha vinto l'ultimo premio in palio del concorso de « L'Unità-Vacanze » e trascorrerà 15 giorni a Ischia.

« Inutile dirvi quanto sono contento — ha esclamato appena ci ha visto. — Ho partecipato al concorso per contribuire alla iniziativa de "L'Unità' e non speravo davvero di vincere proprio io. Ho avuto la notizia ieri sera mentre stavo studiando e per me è stata un fulmine a ciel sereno, un fulmine molto gradito, naturalmente ».

« Poichè il premio è per due persone — gli chiediamo — con chi andrai? ». « Probabilmente con mia sorella o con mia madre ».

E' la prima volta che Piero ha l'occasione di vedere Ischia e ne è felice anche perchè ama il mare; ogni anno, infatti, trascorre le sue vacanze a Castiglioncello con la famiglia: il padre, la madre e la sorella.

« L'idea di partecipare al concorso — dice rispondendo ad una nostra domanda — è nata per caso. In famiglia leggiamo tutti "l'Unità", mio cognato è abbonato, e io guardavo spesso la pagina delle vacanze; mi piaceva, non soltanto perchè mi sembrava ben fatta, ma anche perchè mi dava la possibilità di conoscere itinerari nuovi, costumi sconosciuti, specialità di diverse località. Indipendentemente dalla mia vittoria, penso che questa iniziativa sia stata davvero interessante e mi auguro che l'anno prossimo venga ripresa ».

Il vincitore di Alfonsine

Viaggio di nozze dopo 30 anni di matrimonio

ALFONSINE, ottobre.

Antonio Contarini, 56 anni, usciere del municipio di Alfonsine, non sperava più di vincere. Aveva anzi posto il cuore in pace poichè pensava che l'ultimo sorteggio della pagina delle vacanze de « L'Unità » fosse stato fatto domenica scorsa. Ed invece eccolo ora sorridente, incredulo, assieme alla moglie Veronica Zaffagnini e alla madre la quale pensava a inviare a « l'Unità » i tagliandi del concorso.

Da quando legge il nostro giornale? « Sono abbonato dall'immediato dopoguerra ». *Perchè ha scelto Ischia? Perchè non c'era mai stato, ci risponde, e perchè ne ha sentito parlare tanto quando lo misero in carcere a Nisida, sempre nel golfo di Napoli, per antifascismo.*

Il duplice biglietto per la bella isola è piovuto a proposito. Contarini e la signora Zaffagnini si sono sposati nell'aprile del 1934. Non hanno potuto fare il viaggio di nozze, nè hanno mai trascorso assieme in un luogo di villeggiatura un periodo di vacanze. Ora, « L'Unità » ha offerto loro l'occasione di rifarsi.

Non è la prima volta che il nostro compagno vince un concorso. Nel 1959 potè trascorrere un mese in Romania assieme a un compagno di Roma grazie a un premio toccatogli per la sua attività svolta nell'ANPPIA.

Della « Pagina delle Vacanze » dice che l'esperienza è estremamente valida e va continuata il prossimo anno, perchè serve a legare di più al giornale i vecchi lettori e a conquistarne di nuovi

L'avvocato Gatti (dopo 5 udienze) ha concluso

«Ippolito è accusato di colpe che sono di altri»

Lettera di Spagnolli al PM - Per la fine del mese la sentenza

L'avvocato Adolfo Gatti, stanco, ormai quasi senza voce, ha concluso ieri mattina l'arringa in difesa di Felice Ippolito, durata complessivamente 5 udienze, per un totale di quasi venti ore. Il padre dell'ex segretario generale, ingegner Girolamo Ippolito (a sua volta imputato) ha abbracciato il legale, ringraziandolo anche a nome del figlio, che si trova ancora in ospedale. Questa la scena che ha chiuso la non indifferente fatica dell'avvocato Gatti, il quale ha trattato ieri l'unico punto della causa non ancora affrontato: l'accusa di abuso di potere.

Come il difensore ha messo in rilievo, si tratta di un'accusa generica, legata più che a singoli episodi all'intera attività di Ippolito al CNEN. L'ex segretario generale deve rispondere, infatti, di aver firmato, senza la necessaria autorizzazione, contratti aggiudicati a trattativa o a licitazione privata e non, come la legge imporrebbe, ad asta pubblica. Altra accusa mossa a Ippolito in questo capo d'imputazione è quella di aver firmato numerosi atti di sottomissione, tutti inferiori ai 100 milioni, in modo da evitare l'autorizzazione della commissione direttiva.

Gatti ha iniziato rispondendo a una lettera del ministro Spagnolli letta in apertura d'udienza dal pubblico ministero. Spagnolli si è dichiarato stupito per l'affermazione fatta dal difensore che l'inchiesta dei senatori democristiani fu suggerita da lui e ha inviato anche una lettera del 7 ottobre scorso (la data non è un po' troppo recente?) con la quale il presidente del gruppo senatoriale democristiano, Gava, afferma di avergli affidato l'incarico dell'inchiesta fin dal 7 luglio 1963. « Spagnolli — *ha risposto Gatti* — non ha capito o fa finta di non capire. Io ho detto che l'inchiesta fu suggerita da lui e lo confermo.

Il difensore è passato quindi all'ultima accusa: « Nell'abuso di potere — *ha detto* — si materializza il motivo ricorrente della accusa. Si tratta di un reato generico, sussidiario, fondato sui sospetti. Se Ippolito ha concesso incarichi a trattativa o a licitazione privata, lo ha fatto perchè ne aveva il potere e perchè non voleva correre il rischio di dare i lavori a una ditta che fino al giorno prima aveva costruito bottiglie, invece che a società delle quali conosceva la comprovata capacità ».

« Lo Stato — *ha proseguito Gatti* — ricorre molto spesso, anzi quasi sempre, al sistema della trattativa o della licitazione. Secondo dati forniti dal ministro delle Finanze, Tremelloni, su appalti per 123 miliardi, 64 miliardi sono stati affidati a licitazione privata, 42 a trattativa privata, 14 miliardi a pubblico incanto e solo 3 miliardi ad asta pubblica. In questa situazione come si osa aggredire Ippolito?

Gatti ha quindi difeso Ippolito dall'accusa di aver affidato a trattativa privata lavori per un miliardo per il progetto « PRO » di Brasimone. « Fu il ministro Colombo — *ha detto il difensore* — a dare a Ippolito la delega per la firma di quel contratto che aveva inoltre la piena approvazione della commissione direttiva ». *Degli atti di sottomissione, Gatti ha detto:* « Non potete contestarli a Ippolito. Per farlo, dovreste avere la prova che l'ex segretario generale, firmando i contratti, sapeva già che l'importo definitivo avrebbe superato di molto i cento milioni ».

Finalmente il difensore ha concluso: « Non mi resta altro da dire, e non resta altro nemmeno in me, se non un senso di amarezza, di quell'amarezza che coglie ogni difensore al termine della discussione, nel timore di non aver fatto abbastanza. Ricordatevi che questa causa chiama i giudici ad affrontare problemi gravi, problemi che investono i poteri dello Stato, la condotta della vita pubblica. Ricordate anche che questi problemi vanno risolti alla luce del mondo moderno in cui viviamo. Dovrei forse illustrare i meriti di Felice Ippolito, ma non è necessario. Per lui parlano le opere possenti, imponenti che ha realizzato e che hanno aperto nel nostro paese il campo a una nuova scienza, foriera nel futuro di benessere, di progresso, di civiltà. Per Felice Ippolito parlano anche gli uomini della scienza, con una voce che voi dovete ascoltare. Non potete dichiararvi incompetenti a giudicare i meriti di quest'uomo. Dovete riconoscere che essi hanno un peso nell'economia processuale. Per Felice Ippolito parla inoltre un sentimento diffuso: il sentimento che egli sia chiamato a rispondere di colpe che in buona parte non gli appartengono, che sono di altri. Noi sappiamo che questo sentimento creerà in voi, giudici, una ragione di alto e profondo scrupolo. Noi abbiamo una certezza, quella che voi avete compreso chi sia Felice Ippolito, quale sia stato il suo pensiero, la sua volontà costante, il suo fine: il bene e il prestigio dello ente nucleare e delle persone che in esso hanno lavorato con sacrificio e dedizione in una affascinante, nuova ed entusiasmante impresa. A voi resta lo onere, il dovere e il privilegio di ristabilire questa verità.*

E' stato comunicato il calendario delle prossime udienze: lunedì 12 parleranno Gualtieri e Pannain per Amati e Albonetti; martedì parlerà Lia per Girolamo Ippolito; giovedì 15 Greppi per Suvini e D'Amico per Pantanetti; venerdì 16 e sabato 17 Summa per Rampolla e De Giovanni; lunedì 19 Pisapia per Guffanti; martedì 20 Vassalli per Suvini e Lombardi per Perusini; mercoledì 21 Nencioni per Guffanti; giovedì 22 Giovannini per Rampolla e De Giovanni; venerdì 23 De Marsico per Girolamo Ippolito; sabato 24 Sabatini per Felice Ippolito. Seguiranno le repliche. La sentenza è prevista per la fine del mese.

Andrea Barberi

Kerbler ucciso dai terroristi per vendetta?

VIENNA, 10.

Il quotidiano viennese *Express* afferma che, secondo fonti di Innsbruck, Christian Kerbler sarebbe stato ucciso per vendetta da terroristi altoatesini e il suo corpo gettato nel lago di Costanza.

Le fonti, secondo il giornale, sono molto vicine ai terroristi.

Il nome di Christian Kerbler era stato fatto in relazione alla uccisione del terrorista Luis Amplatz e al ferimento di George Klotz.

L'*Express* crede di poter affermare che Kerbler fuggì in Germania Occidentale, passando per la Svizzera, e lì rimase vittima della vendetta dei terroristi.

L'*Express* mette tuttavia in guardia dall'accordare eccessivo credito alla notizia, sottolineando che non è insolito per i membri di servizi spionistici essere dati per morti allo scopo di salvare la loro vita.

Il maltempo in Europa

L'«occhio» del ciclone non è più sull'Italia

I gravi danni nel Senese - Tempeste in Inghilterra, in Francia e sulle coste jugoslave

Una pioggia insidiosa e insistente flagella quasi senza interruzione le regioni italiane colpite dal violento ciclone di tre giorni fa, rendendo più difficili le opere di soccorso delle famiglie sinistrate e di recupero delle colture e degli edifici danneggiati. Il maltempo nella sua manifestazione più violenta e drammatica si è trasferito in altri paesi d'Europa: in Francia, in Inghilterra, in Jugoslavia.

Sulle coste liguri e dell'alto Tirreno la situazione è tuttavia ancora preoccupante: una violenta mareggiata, dopo che le condizioni del mare avevano fatto sperare qualche tregua, ha ripreso a flagellare il golfo di Genova. Nuovi danni si sono aggiunti a quelli di ieri: stabilimenti balneari devastati e depositi di barche invasi dalle acque. Nel porto di Genova si sono verificate un paio di collisioni tra navi: lo stesso bacino galleggiante in via di ultimazione è stato strappato dagli ormeggi e mandato a finire contro la calata. Tutte le navi hanno dovuto rinforzare gli ancoraggi e il servizio marittimo tra Camogli e San Fruttuoso è stato sospeso. Il collegamento con la Sardegna si svolge con notevoli difficoltà: la motonave « Torres » è giunta con quasi quattro ore di ritardo.

Nella zona di Sestri Levante, Riva Trigoso e su tutto il litorale fino a Portofino la violenza del mare ha raggiunto forza sette con raffiche di vento che superano i 100 chilometri orari. Numerosissimi pescherecci sono stati danneggiati.

Anhe in Sardegna il tempo ha segnato, rispetto a ieri, un peggioramento: nel Sassarese piove ininterrottamente da 14 ore; nel Nuorese nuovi temporali hanno prodotto danni ingenti; nel Cagliaritano, dove era tornato il sereno, un forte vento ha ricoperto di nuovo il cielo di nubi: la temperatura in tutta l'isola si è sensibilmente abbassata.

Un primo controllo effettuato da funzionari dell'Ispettorato dell'agricoltura ha confermato i gravi danni provocati dal maltempo nel Senese: la vite e l'olivo hanno subito i disastri maggiori. Se le viti non potranno usufruire di almeno una settimana di sole prima della vendemmia, la produzione di vino, che quest'anno si presentava eccezionale sia per quantità che per qualità, sarà invece notevolmente ridotta anche rispetto alle annate più scarse. Il cielo che continua a rimanere coperto e la pioggia che non accenna a diminuire autorizzano, purtroppo, le previsioni più tristi.

La pioggia oltre i 2 mila metri si trasforma in abbondanti nevicate: i valichi del Piccolo S. Bernardo e del Gran San Bernardo sono chiusi al transito da ieri mattina.

Tuttavia l'« occhio » del ciclone si è allontanato dalla penisola italiana per spostarsi sul resto dell'Europa. A Londra il termometro ha segnato ieri 10 gradi, la temperatura più bassa per questo giorno dell'autunno da venti anni in qua. Venti fortissimi spazzano i litorali britannici, provocando danni e vittime. Presso l'isola inglese di Jersey uno yacht con cinque persone a bordo è stato sbattuto sugli scogli da raffiche di vento che superavano i 160 chilometri orari. Per tutta la notte le coste sono state perlustrate nella speranza di salvare i naufraghi. Solo una giovane donna è riuscita a raggiungere a nuoto la riva dove è crollata allo stremo delle forze ed è stata trasportata in gravi condizioni all'ospedale. Degli altri quattro non si sa nulla.

Il maltempo imperversa su tutta la Francia: a Le Havre una tempesta di eccezionale violenza ha bloccato la partenza di navi e transatlantici. Decine di auto sono state rovesciate dal vento e le strade della città offrono uno spettacolo desolante. Tutto il litorale della Normandia è preda di venti furiosi che raggiungono una velocità di 150-160 chilometri orari.

A Parigi, dove sulla Torre Eiffel si sono registrate raffiche di 130-150 chilometri all'ora, il vento ha provocato danni gravissimi e decine di persone sono rimaste ferite da crolli di cornicioni o dalle tegole strappate ai tetti. I vigili del fuoco non hanno avuto tregua per tutta la mattinata.

Nelle ultime 24 ore molte zone del litorale jugoslavo hanno subito la stessa sorte di quelle italiane: specie le coste dalmate e montenegrine sono state investite da forti venti e da raffiche di pioggia. Le linee telefoniche e telegrafiche sono rimaste interrotte per diverse ore. In Dalmazia il vento ostacola la navigazione e le navi subiscono ritardi di oltre dieci ore.

Pericoloso indirizzo del « vertice campano »

Vorrebbero tutto il potere agli automobilisti

Dal nostro inviato

TELESE, 10.

Aumentare le automobili in circolazione; fare nuove strade e migliorare le vecchie; stare attenti (rinnovandola, magari) alla segnaletica; rifare il Codice della strada: queste le richieste scaturite dagli interventi del « Primo vertice campano del traffico e della circolazione », organizzato dallo SNAI, cioè dal Sindacato Nazionale Automobilisti Italiani costituito a Genova ai primi di quest'anno, e che ha tenuto, nel bel parco delle Terme di Telese, a pochi chilometri da Benevento, questa prima manifestazione regionale, dedicata alla Campania.

Un programma da lasciar perplessi sulla essenza di questa manifestazione, la quale sembra aver avuto l'unico scopo di convogliare un diffuso ed epidermico malcontento degli automobilisti campani (quei pochi, almeno, che stanno nello SNAI), travasandolo in un invito all'aumento della motorizzazione privata, alla quale — poichè si pagano le tasse — tutto è dovuto.

Questo « vertice », che, semmai, ha richiamato un po' l'attenzione sulle acque salubri delle Terme di Telese, è sembrato fatto apposta per confondere le idee in un settore già abbastanza confuso, dove l'unica matrice chiara, fino ad oggi, sono stati gli interessi dei grandi monopoli nazionali.

La relazione del segretario nazionale dello SNAI, che ha, in pratica, illustrato le ragioni di esistenza di questo inconsueto « sindacato », è illuminante: la motorizzazione è in sviluppo, si pagano tasse in continuazione; sul mercato automobilistico vivono migliaia di persone (dai produttori di petrolio ai garzoni delle autorimesse); quindi: tentare di rallentare questo sviluppo (come ha fatto la nuova recente tassa) è criminale. Bisognerebbe, insomma, fare ponti d'oro a chi acquista automobili, condizionando a queste l'intera politica del paese.

Su queste premesse, che potrebbero essere sottoscritte da ogni buon industriale del settore, si sono innestate, nei successivi interventi, una serie di critiche a carattere locale, che hanno ribadito le condizioni disastrose in cui si svolge il traffico campano, che, pur non rappresentando una eccezione, in Italia, non è certamente (Napoli insegna) fra i meno agevoli del paese.

Gli interventi dei rappresentanti delle varie province (e per Napoli ha parlato il comandante dei vigili urbani, dottor Piatti), hanno segnalato situazioni paradossali, inconvenienti grossissimi: tutti, certamente, suscettibili di un attento esame per una immediata soluzione. E' indicativo, quello che più conta, il diffuso stato di allarme e di irritazione nel quale si trovano gli automobilisti italiani.

Ed è proprio questo stato di tensione, questa crescente contraddizione fra lo sviluppo abnorme della motorizzazione privata e le condizioni economiche del paese nelle quali questa si è innestata, l'insegnamento più efficace di questo « vertice », anche se le conclusioni devono necessariamente volgere in direzione affatto contraria a quella di un ulteriore caotico incremento che la nuova organizzazione vorrebbe sostenere.

Dario Natoli

Dopo la sostituzione del direttore generale

Interrogazione PCI sulla Croce Rossa

Iniziativa comunista per le farmacie rurali

L'improvvisa e non ancora motivata sostituzione del direttore generale della CRI, dottor Edoardo Roccetti e la designazione di un nuovo direttore amministrativo del medesimo ente ha avuto un'eco in Parlamento. I compagni on. Scarpa, Messinetti, Biagini, Alboni, Balconi, Giorgi, Monasterio, Zanti, Di Mauro, Pasqualicchio e Morelli hanno infatti rivolto una interrogazione al Ministro della Sanità per « conoscere le ragioni che hanno motivato » tali importanti mutamenti in uno fra i più delicati settori della assistenza alla salute pubblica.

« Gli interroganti — prosegue l'istanza — « chiedono di sapere che cosa pensa il Ministro del fatto che la persona designata a dirigere i servizi amministrativi è stata subito salutata dal quotidiano del MSI come un camerata della X Mas, tuttora appartenente all'associazione degli ex combattenti della R.S.I. Soprattutto gli interroganti chiedono chiarimenti intorno alle ragioni per cui la Croce Rossa è stata oggetto di una discutibile operazione politica anziché di una serie di organiche misure che le assicurassero invece una direzione efficace e competente e una riforma radicale e organica riconosciuta indispensabile e urgente anche da precedenti governi, anche per chiarificare gli equivoci rapporti che si sono istituiti fra questo ente e il cosidetto Istituto di Medicina del Traffico ».

Un'altra importante iniziativa del gruppo comunista che riguarda sempre il settore sanitario è stata quella di riproporre all'esame della Commissione Sanità della Camera il problema delle farmacie e dei farmacisti rurali. Sono note le difficoltà in cui si dibattono le farmacie rurali la cui gestione è tanto utile alle popolazioni della campagna quanto resa sempre più precaria dalla mancanza di fondi e stanziamenti governativi che ne assicurino l'esistenza, dal momento che né i bilanci comunali, né i privati che le amministrano possono considerarle un'attività remunerativa.

La soluzione del problema fu affidata al Comitato della Commissione Igiene e Sanità di cui fanno parte anche i compagni on. Messinetti, Scarpa e Monasterio incaricato di elaborare la nuova legge per il rinnovamento generale del servizio farmaceutico. La soluzione proposta dai comunisti prevede la corresponsione ai farmacisti rurali di una indennità mensile variante tra le 60 mila e le 80 mila lire e, a tale scopo, la istituzione di un fondo speciale da finanziare con stanziamenti dello Stato e con contributi a carico delle aziende commerciali all'ingrosso di medicinali e delle farmacie urbane. Nella riunione in cui questa soluzione è stata di nuovo riproposta dal compagno on. Monasterio come parte integrante e non secondaria del progetto di legge in corso, il ministro Mariotti ha risposto che invece la questione dovrà essere risolta con una legge apposita. E' fin troppo chiaro quindi che il governo non intende affrontare subito e con misure veramente risolutive il problema delle farmacie rurali. Il compagno Monasterio, quindi, e gli altri commissari comunisti hanno preso atto delle deplorevoli intenzioni del governo e si riservano di adottare tutte le iniziative parlamentari capaci di frustrarle e di assicurare al più presto a tutti i comuni del nostro paese un efficiente servizio farmaceutico.

GRANDE CONCORSO

a premi di RADIO VARSAVIA in occasione delle Olimpiadi di Tokio

MODALITA':

Sono ammessi al sorteggio dei premi in palio tutti coloro che entro e non più tardi del 15 ottobre c.a. — data del timbro postale — avranno risposto con esattezza ad almeno due delle seguenti domande:

1 — Quale dei Paesi partecipanti al XVIII Giochi Olimpici si aggiudicherà nell'atletica leggera il maggior numero di medaglie d'oro?
2 — Quale dei Paesi partecipanti si piazzerà al primo posto nella classifica non ufficiale?
3 — In quale disciplina sportiva i rappresentanti della Polonia conquisteranno il maggior numero di medaglie?
4 — Potete citare i nomi di almeno due atleti polacchi vincitori di medaglie d'oro nelle precedenti Olimpiadi?
5 — A quale Olimpiade partecipò per la prima volta ufficialmente una rappresentativa polacca?

Ricchi premi, compresi viaggi gratuiti in Polonia della durata di dieci giorni con visite a Varsavia, Cracovia, Zakopane.

Indirizzate le risposte a:

POLSKIE RADIO - WARSZAVA (Polonia)

I risultati del concorso saranno resi noti nei giorni 15 e 16 novembre c.a. nelle trasmissioni di Radio Varsavia e con comunicazione diretta a tutti i partecipanti.

RADIO VARSAVIA in lingua italiana trasmette:

Ore 12,15-12,45 su metri: 31,01 - 31,45 - 31,50 - 41,99
» 19,00-19,30 » » 41,18 - 42,11 - 200
» 21,00-21,30 » » 31,45 - 31,50

Per gli emigrati:

Ore 18,00-18,30 su metri: 41,18 - 42,11
» 22,00-22,30 » » 31,45 - 31,50 - 41,18 - 41,99
42,11 - 200.

RADIO VARSAVIA

Cedok

Ufficio del Turismo
Cecoslovacco

A caccia in Cecoslovacchia

PAESE DI ANTICA TRADIZIONE VENATORIA RICCHE RISERVE

TARIFFE AEREE SPECIALI PER GRUPPI DI ALMENO 6 CACCIATORI

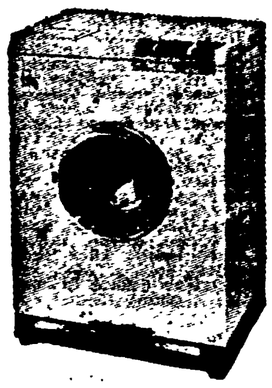
INFORMAZIONI PRESSO

LINEE AEREE CECOSLOVACCHE

ROMA - Via Bissolati 33 - Tel. 462.998
MILANO - Via P. da Cannobio 5 - Tel. 8.690.246

e le più importanti Agenzie di Viaggio

riber



LA LAVATRICE DA KG. 5,5 MENO INGOMBRANTE

60 cm. di larghezza

doppia vaschetta per immissione detersivo

LAVATRICE SUPERAUTOMATICA

R 65 con ruote rientranti